

CANNABIS LEGALIZZATA???

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Nella settimana appena trascorsa, alla Camera dei Deputati è cominciata la discussione sul disegno di legge presentato dall'on. Riccardo Magi, iscritto al gruppo Misto, in merito alla liberalizzazione della cannabis. In buona sostanza, il disegno di legge, sostenuto da PD e Movimento 5 stelle, prevede **la legalizzazione della coltivazione e della detenzione, da parte di maggiorenni e per uso personale, di massimo quattro piante di cannabis**. La proposta di legge, prevede, in particolare, in caso di detenzione per uso personale di cannabis coltivata in casa l'eliminazione delle sanzioni amministrative, come ad esempio, il ritiro della patente o del passaporto.

SÌ TUTTO VERO!

Alla Camera dei Deputati si è discusso di questo, come se il Paese non stesse affrontando una difficile crisi economica, come se la pandemia fosse solo un ricordo del passato, le baby gang non stessero imperversando in molte città d'Italia, la siccità non fosse un problema attuale e la guerra in Ucraina fosse già finita.

Evidentemente non abbiamo tutti la stessa scala di valori e di priorità.

La droga, di qualunque tipo, fa male e crea dipendenza. Credo che su questa affermazione non ci sia più nulla da discutere, non solo l'esperienza, ma anche la scienza lo hanno certificato e scritto sulla roccia.

Le droghe pesanti fanno più male di quelle leggere. È vero! Ma è anche vero che le droghe leggere fanno comunque male e sono propedeutiche all'uso delle droghe pesanti. Non sempre, fortunatamente, chi fa uso di droghe leggere passa poi a quelle pesanti, ma chi ci arriva è sempre passato per il primo step.

Perché, piuttosto, **i parlamentari favorevoli alla legalizzazione non provano prima a parlare con i nostri colleghi delle squadre antidroga o con chi sta sulle volanti** per farsi spiegare quali sono le conseguenze per chi fa uso di sostanze stupefacenti, in quali condizioni vengono trovati gli assuntori di droghe, spesso giovani o giovanissimi, quali sono i loro "comportamenti" e quali sono le conseguenze per l'intera comunità?

La maggior parte dei reati predatori sono commessi proprio da persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, spesso alla ricerca di denaro per procurarsi la sostanza.

Se la legge dovesse passare, diventerebbe quindi legittimo, per così dire, drogarsi solo un po', ed in questo caso nessuna sanzione sarebbe prevista, nessuna sanzione potrebbe essere applicata. Ovviamente, *il solo un po'* è un valore assolutamente soggettivo.

Ma lo sappiamo, se si comincia ad aprire una finestra, presto si spalancherà un portone.

Come si potrà pretendere una forte azione di contrasto ai traffici illeciti di sostanze stupefacenti quando comunque sarà legale farne un uso personale in modica quantità?

Già oggi il primo stratagemma degli spacciatori è quello di non farsi mai trovare con addosso importanti quantità di stupefacenti, proprio per poter invocare l'uso personale e la modica quantità. Per riuscire a dimostrare lo spaccio siamo costretti a svolgere lunghe e complesse attività di indagine. Figuriamoci domani, se la legge dovesse essere approvata, cosa saremo obbligati a fare.

Alla Camera dei Deputati con grande vigore, forte dei propri valori personali, ma anche dell'esperienza in Polizia, l'on. Gianni Tonelli ha contrastato alacramente l'approvazione della proposta di legge. L'intervento può essere rivisto sul nostro sito internet o sui nostri canali social.

Il Paese oggi ha ben altre priorità, tra le quali la sicurezza. Per questo chiediamo che il Parlamento si dedichi ai bisogni della gente e **a mettere gli operatori delle forze dell'ordine nella condizione di poter svolgere al meglio la propria funzione per garantire più sicurezza a tutti**.

La droga fa male e dà dipendenza. Legalizzarla è una imbecillità

Stefano Paoloni



TAVOLO PER L'OTTIMIZZAZIONE E OPERATIVITÀ DEI REPARTI MOBILI: INDIVIDUAZIONE DEL FUNZIONARIO ADDETTO ALLA LOGISTICA



Nel corso dei lavori del "Tavolo per l'ottimizzazione dell'organizzazione e dell'operatività dei Reparti Mobili della Polizia di Stato", struttura di confronto istituita con Decreto del Capo della Polizia datato 18 gennaio 2022, è stata più volte evidenziata l'importanza nel porre la massima attenzione agli aspetti logistici connessi all'impiego del personale impegnato nei servizi di ordine pubblico. Appare fin troppo evidente che la componente logistica, nei suoi molteplici aspetti che riguardano in primo luogo la sistemazione alloggiativa e la fruizione dei pasti, possa incidere in maniera non trascurabile sul benessere del personale e sul buon andamento del servizio stesso.

Per tale motivo, con circolare pubblicata il 30 giugno scorso e disponibile sul nostro sito, il Dipartimento ha comunicato che d'ora in poi nelle ordinanze di servizio verrà indicato un Funzionario al quale saranno delegate tutte le incombenze di carattere logistico. Il Funzionario in questione, che avrà il compito di affrontare e superare le eventuali criticità emergenti, sarà considerato un punto di riferimento per gli Uffici servizi e i Capi contingenti dei reparti impiegati. Il SAP, naturalmente, che molto si è battuto per l'istituzione di questo Tavolo di discussione, accoglie con favore ogni sforzo in direzione di garantire migliori condizioni lavorative per il personale. Un giudizio su quanto stabilito dal Dipartimento in questa circostanza, non potrà comunque prescindere da un'attenta valutazione sull'incidenza nei prossimi servizi.

V. SOVRINTENDENTI PROMOSSI PER MERITO STRAORDINARIO, È NECESSARIO EVITARE SPEREQUAZIONI. NOTA DEL SAP AL DIPARTIMENTO

Abbiamo scritto al Dipartimento al fine di valutare con attenzione la situazione concernente quegli operatori promossi Vice Sovrintendenti per merito straordinario che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 224 del 2020. Il Consiglio di Stato, in un parere, ha fornito le indicazioni sulle modalità con le quali dare esecuzione alla citata sentenza, sottolineando che gli effetti della sentenza non siano estendibili ai rapporti ormai esauriti in modo definitivo, per avvenuta formazione del giudicato o per essersi verificato altro evento cui l'ordinamento collega il consolidamento del rapporto medesimo. Tuttavia, si ritiene che i recenti pronunciamenti giurisprudenziali possano indurre l'Amministrazione a una valutazione che tenga conto delle sperequazioni tutt'ora in atto. Si cita, ad esempio la sentenza del TAR Calabria – Catanzaro n. 2045/2021 con la quale è stato annullato il provvedimento di diniego alla richiesta di un operatore finalizzata alla ricostruzione di carriera per ottenere la retrodatazione della decorrenza giuridica della promozione a Vice Sovrintendente, richiamando in motivazione la sopravvenuta sentenza della Corte Costituzionale, applicabile ovviamente nel caso *sub iudice* a fronte di un rapporto non ancora esaurito. Per tali ragioni, in un'ottica di parità di trattamento, abbiamo invitato l'Amministrazione a voler procedere con la ricostruzione di carriera nei confronti del personale interessato o comunque a voler fornire riscontro alle istanze di autotutela presentate dai colleghi in modo tale che ciascuno abbia la possibilità eventualmente di adire l'Autorità giudiziaria.



CONCORSI PUBBLICI, SI UTILIZZINO STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE EVITANDO SPRECO DI DENARO PUBBLICO. ABBIAMO INVIATO UNA LETTERA AL MINISTRO LAMORGESE



Il prossimo luglio, verosimilmente, dovrebbero svolgersi le prove per il concorso che prevede l'assunzione di 1381 allievi agenti della Polizia di Stato. La scelta delle sedi ove svolgere gli accertamenti è ricaduta verso strutture appartenenti a soggetti terzi; tutto ciò comporta costi per l'erario che superano, da una stima approssimativa, i duecentomila euro. Abbiamo sottolineato, in particolare, che la scelta di esternalizzare il servizio dovrebbe rappresentare l'*extrema ratio*, da praticare solo laddove l'Amministrazione non abbia al proprio interno le risorse strumentali e strutturali per potersi fare carico dell'organizzazione del concorso. C'è da aggiungere, inoltre, che in questo periodo molte Scuole della Polizia di Stato non risultano impegnate in corsi di formazione e dunque potrebbero essere utilizzate come sedi per le indicate prove di concorso, come già avvenuto in passato. Sul nostro sito è disponibile il testo della lettera inviata al Ministro dell'Interno Lucia Lamogese.